

## NOTA METODOLOGICA

# La base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente

A partire dal 2020, l'Istat diffonde informazioni utili per il monitoraggio dell'evoluzione giornaliera della mortalità totale a livello comunale, garantendo una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto serrata, circa 45 giorni di ritardo tra la data di evento e quella di diffusione dei dati.

La diffusione anticipatoria di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali - per il complesso delle cause, per genere ed età - è stata possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria.

I dati oggetto delle precedenti diffusioni sono rivisti ad ogni aggiornamento, per tener conto del progressivo consolidamento dei decessi in ANPR. Con la diffusione odierna vengono aggiornati i decessi della base dati giornaliera verificatisi fino al 31 gennaio 2024 per tutti i comuni italiani (7.896 comuni al 22 gennaio 2024).

L'Istat ha inoltre messo a punto delle soluzioni organizzative e metodologiche che consentono di produrre stime ancora più tempestive a livello regionale che sono diffuse con circa 15 giorni di ritardo data. Con l'uscita odierna sarà disponibile la stima per febbraio 2024.

Per agevolare i confronti temporali, è disponibile la serie storica a partire dall'anno 2011. Per gli anni 2011-2022 possono sussistere delle differenze con i dati mensili dei decessi comunali già diffusi con le statistiche relative al Bilancio annuale della popolazione residente. Infatti, per la costruzione della base dati giornaliera dei decessi si considera la data di evento e non la data di cancellazione anagrafica, correntemente usata nella costruzione del bilancio demografico. Inoltre, nella base dati giornaliera i dati anagrafici sono integrati con quelli provenienti dall'Anagrafe Tributaria, al fine di recuperare eventi sfuggiti alla rilevazione di fonte anagrafica perché registrati dai Comuni oltre la chiusura della fase di acquisizione da inviare all'Istat. I dati sui decessi mensili 2011-2022 diffusi attraverso il sistema integrato, dunque, possono essere correttamente utilizzati come termine di confronto con il dato provvisorio del 2023 e del 2024. In nessun caso sono da considerarsi come rettifiche di dati del bilancio demografico già diffusi da Istat per gli stessi anni.